

I sudati risparmi

Un manuale di sopravvivenza

di **FABIO RANUCCI**

Le Borse a picco, lo spread schizza verso l'alto. Le banche sono in difficoltà. Ma gli italiani, quando se ne presenta l'occasione, continuano a essere un popolo di risparmiatori. Che nonostante tutto rifiutano la nuova etichetta di indebitati appiccicata addosso da qualche analista finanziario troppo superficiale.

Accumulare ricchezza resta dunque una radicata consuetudine italiana. In più, c'è da affrontare una crisi che non accenna a diminuire. Innumerevoli sono le idee e le iniziative per proteggersi dai rischi. Sacrifici collettivi. Calo dei consumi.

Fino ad ora, di risposte ne abbiamo lette (e cercate) tante giungendo a una facile conclusione: la situazione è grave, a nulla servono formule speciali. Qualcuno inveisce contro i governanti come alcuni soggetti manzoniani si scagliavano contro gli "untori", ma alla fine l'Italia è alle prese con una congiuntura che coinvolge tutti e, in attesa di un adeguato rimedio, necessita evitare il livello di non ritorno per restare a galla.

Per questo può risultare fruttuoso leggere il testo del giornalista economico Fabio Magrino, ex caposervizio de *Il Sole 24 Ore* e caporedattore a *il Mondo*, ora in forze come direttore al mensile di informatica BELTEL. Un vademecum su cosa fare, utile a ripararsi dalle intemperie del ciclo economico negativo e allo stesso tempo a orientarsi nel mare magnum delle offerte di prodotti finanziari. Nessuno stratagemma svelato, dunque, o stregonerie da adottare. Ma solo la conoscenza di prodotti, come ad esempio titoli azionari e obbligazioni, e qualche consiglio per mettere al sicuro i propri soldi.

Si parte così da un semplice presupposto: il risparmio è pur sempre il motore dell'economia del futuro perché alimenta gli investimenti atti a garantire prospettive importanti in campi quali il progresso tecnologico e la crescita della produzione. Magrino porta per mano il lettore e, con una scrittura chiara pulita e non corriva, indica la strada dell'equilibrio e della sobrietà. Dieci capitoli, da "Investire sì, ma dove?", passando attraverso il nuovo regime fiscale delle rendite finanziarie, la pensione "fai da te", la gestione del portafoglio titoli fino alla "strategia del buon investitore" pensando al domani, compongono un lavoro completo, esaustivo sulla materia, per un testo che arriva nel momento più opportuno. Per imparare e, in alcuni casi, per impiegare denaro.

"L'obiettivo — scrive l'autore — è di ripartire il rischio fra diversi strumenti finanziari il cui andamento sia influenzato da variabili e indicatori economici differenti: per esempio da diversi mercati finanziari, settori economici, paesi, valute. Insomma, vale ancora il vecchio adagio di 'non

mettere tutte le uova nello stesso paniere'. Nell'era dell'economia globale, per un risparmiatore assennato non ha più molto senso investire tutto il proprio patrimonio in azioni quotate su un solo mercato, quando si può con estrema facilità distribuire il proprio investimento su titoli quotate in diverse piazze finanziarie di vari paesi, anche molto lontani fra loro. In questo modo si riduce notevolmente il rischio legato alle fluttuazioni del ciclo economico, che influenzano sensibilmente le quotazioni azionarie".

Suggerimenti, certo, ve ne sono tanti. Ma il volume può rappresentare anche un valido strumento di studio per quanti si avvicinano la prima volta a un argomento spesso considerato poco comprensibile. Non mancano neppure le tabelle con dati e cifre che servono a inquadrare i problemi prima di studiarne la soluzione. Senza agitare inutili promesse di facili e tempestivi guadagni fino alla prossima recessione. Che gli italiani, inevitabilmente, dovranno pagare.

Fabio Magrino, Manuale di sopravvivenza per il risparmiatore. Come difendersi dalla volatilità dei mercati e dall'avidità del fisco, FrancoAngeli, Roma 2011, pp. 176, euro 23

